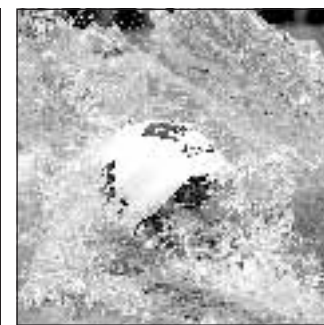


Cervo

Grave incidente per il pilota brasiliano Cristiano Da Matta che è stato ricoverato in ospedale e operato dopo un impatto ad alta velocità nella sessione di prove libere del campionato di Cart, nel Wisconsin. La vettura del brasiliano si è scontrata con un cervo entrato nel circuito



Formula 1 13,50 Rai 2



Nuoto 15,15 Rai 2

INTV

■ 9,25 Rai 3
Camp. Europei di Nuoto
■ 11,55 SkySport2
Rugby, Australia-SudAfrica
■ 12,00 Eurosport
Camp. Europeo di Nuoto
■ 13,05 SkySport1
Beach Soccer
■ 13,30 Eurosport
Camp. del Mondo di Canoa
■ 13,50 Rai 2
F1, Gp d'Ungheria qualific.
■ 14,15 Eurosport
Beach Volley

■ 15,00 SkySport2
Rugby, Taranaki-Wellington
■ 15,15 Rai 2
Camp. Europei di Nuoto
■ 16,00 SkySport1
Calcio, Rangers-Dundee
■ 18,00 SkySport1
Calcio, B. Mon.-W. Brema
■ 20,30 Rai 1
Rai TG Sport
■ 21,15 SkySport1
Calcio, Ajax-Manchester U.
■ 22,00 Eurosport
Tennis, Wta da San Diego

Magnini re d'Europa, uno stile che vale oro

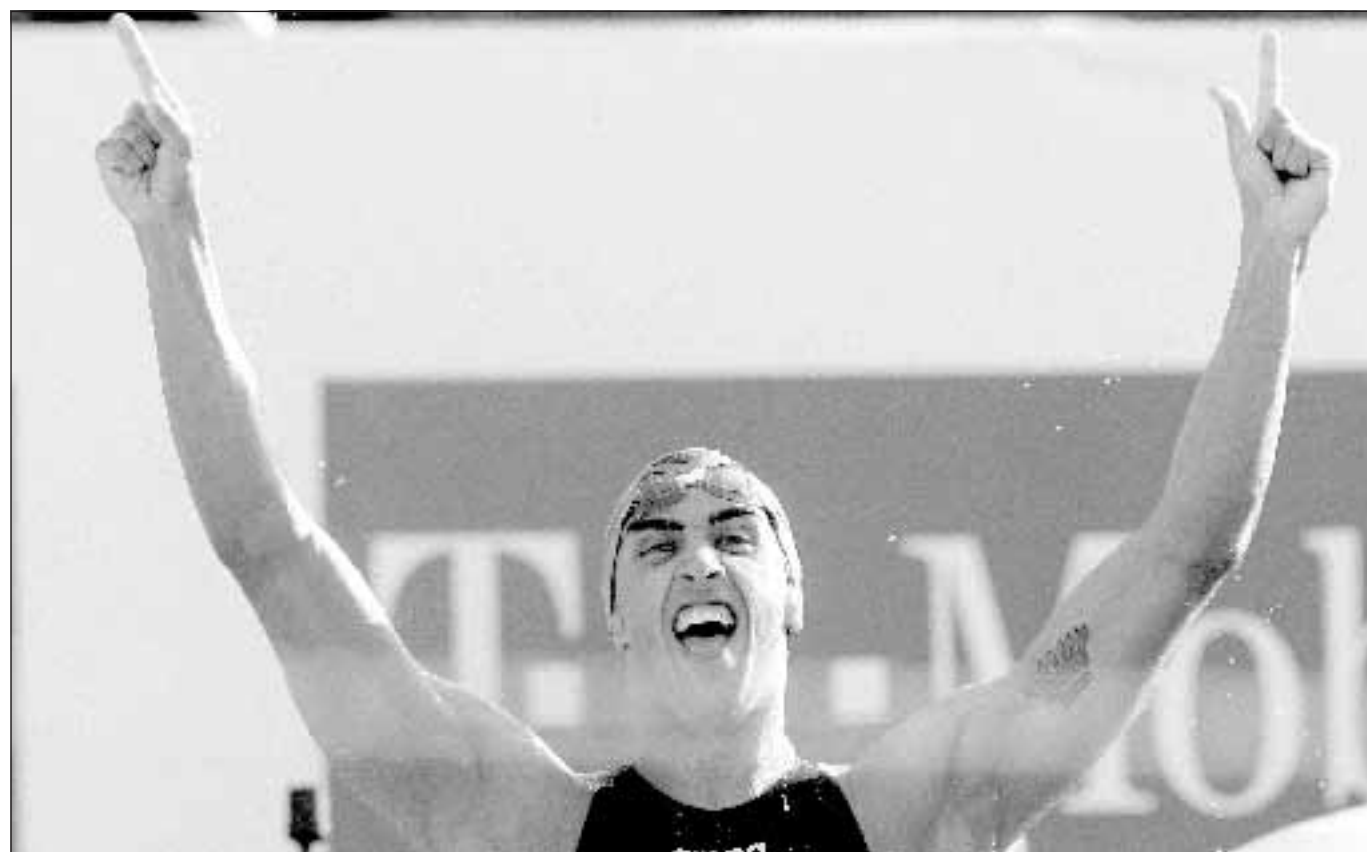
Nuoto, 100 metri sl: grande finale di Filippo che supera Nystrand e Van den Hoogenband

di Novella Calligaris

UNA CORONA PORTATA da nove amici, quelli della prima ora, compagni di scuola e d'infanzia di Filippo Magnini bravo campionario di provincia nella rana. Il ranocchio si era già trasformato in principe lo scorso anno a Montreal, quando sorprendendo tut-

ti o quasi vinse i campionati del mondo con la seconda prestazione ogni epoca. Solo il miglior Pieter Van den Hoogenband è stato più veloce di lui, ma succedeva tanti anni fa a Sydney ai giochi olimpici del 2000. L'olandese lo scorso anno non c'era in Canada fermato da un'operazione alla schiena. A Budapest invece si è presentato più forte che mai dando subito un saggio delle proprie ambizioni con la netta vittoria nei 200. Filippo ieri non era al massimo o per meglio dire in questi ultimi giorni girava tutto storto. Il freddo che non ama, i dolori alle spalle, la stanchezza per le gare precedenti, la vasca all'aperto, la pioggia, i blocchi di partenza da piscina di condominio. Nulla lo aiutava a trovare le condizioni per cercare il tempone, il record del mondo quello che ha nelle braccia, quello che a Montreal ha sfiorato per un arrivo in scivolata. E allora al diavolo il tempo, la sua testa si è concentrata solo sugli avversari. L'importante ieri era solo mettere la mano davanti, toccare il bordo per primo e questo ha fatto. Ha vinto forse più con la forza di volontà che con le sue formidabili gambe. Penultimo alla virata nella seconda vasca come d'abitudine ha innescato il suo motore fuori bordo sei o forse otto colpi di gambe ogni ciclo di bracciate senza però la fluidità che lo contraddistingue. Un arrivo ingarbugliato sul filo di lana, 18 centesimi tra il primo e il quarto, ma questa volta l'arrivo è stato perfetto da campione, da re della velocità tanto da bruciare lo svedese Stefan Nystrand, che dalla corsia uno coperto da VdH ha cercato la fuga fin dall'inizio, e lo stesso

olandese che si è dovuto accontentare del terzo posto. Una classifica inversa rispetto ai 200; l'Europa e il primatista del mondo si sono dovuti inchinare alla classe di Superpippo. Istrionico ed estroverso, in barba alla stanchezza e all'acido lattico che inondava i suoi muscoli Filippo è salito sul bordo e si è messo a correre lungo la vasca quasi stesse facendo una gara di triathlon. 50 metri di corsa a piedi nudi con il rischio di scivolare, per andare a prendere la corona dagli amici del cuore, per condividere con loro i riflettori. Il sorriso è una sua caratteristica, ma con un altro oro in tasca sembra ancora più comunicativo. Canta l'inno sul podio, toglie la corona per rispetto al cerimoniale. Una vittoria sofferta ma proprio per questo, dice, più gustosa, più divertente, più appagante.



La gioia di Filippo Magnini al termine della gara vinta a Budapest Foto di Michael Sohn/Ap

In breve

F1, domani Gp d'Ungheria
● **Alonso penalizzato**
I commissari del Gp di Ungheria hanno penalizzato Fernando Alonso per 2 secondi da aggiungere a tutti i tempi che lo spagnolo realizzerà nelle tre manche delle qualifiche che oggi definiranno la griglia di partenza. Punite due scorrettezze: la prima il suo "litigio" con l'olandese Doornbos, la seconda un sorpasso in regime di bandiera gialla. Intanto, Briatore attacca la Fia sul pasticcio dei "mass damper", il dispositivo montato sulle vetture Renault da settembre e vietato dalla Fia tre settimane fa: «La Fia dovrebbe essere l'arbitro, invece si sta falsando il campionato».

Calcio mercato, Roma
● **Totti chiede rinforzi**
Totti chiede «due o tre rinforzi di livello internazionale, uno per reparto». E Spalletti risponde: Le parole di Francesco «cambiano poco, sono le mie idee importanti». Il tecnico ha aggiunto che per la squadra è «prioritario l'acquisto di un esterno di centrocampo e non di una punta centrale».

Canoa, Mondiali
● **Slalom, Italia d'argento**
L'Italia del K1 a squadre è medaglia d'argento ai mondiali di slalom di Praga. L'oro è stato vinto dalla Francia, mentre l'Italia (Daniele Molmenti, Stefano Cipressi e Diego Paolini) ha conquistato il 2° posto davanti alla Polonia.

Antidoping, atletica
● **Via alle analisi sangue**
Il presidente della commissione antidoping della laaf, Juan Manuel Alonso, ha detto che saranno effettuate per la prima volta delle analisi del sangue ai campionati Europei.

MOGGIOPOLI Motivazioni della sentenza d'appello: per la Fiorentina non c'è responsabilità diretta. Meani troppo zelante

«Lo sconto alla Juve? Merito della sua storia»

di Franco Patrizi / Roma

APPELLO ALLA STORIA
Grazie al blasone, infatti, la Juventus ha "guadagnato" 13 punti in serie B (da -30 a -17). Questa è una delle motivazioni rese note ieri dalla

Corte Federale sul processo di secondo grado di Moggiopoli. Carte attese da giorni per fare luce su decisioni che hanno lasciato (e aperto) più di una polemica sull'operato della Corte presieduta dall'avvocato Sandulli. E che ha rischiato di perdere lungo la strada uno dei suoi

componenti (Serio) per contrasti interni. Per la Corte, così, nei riguardi della Juventus «appare equo porre, con il dovuto effetto mitigativo della pena, rispetto a quella inflitta in primo grado, l'importante e prestigiosa storia sportiva, di cui ha sempre percepito i frutti anche la prima squadra nazionale». Pena non del tutto alleviata a causa del ruolo centrale dei suoi dirigenti nello scandalo: «Per sopravvivere nel mondo della serie A era necessario inchinarsi a Luciano Moggi (vedi Lecce-Parma per favorire la Fiorentina). Tali partecipazioni dimostrano che Moggi, anche se agiva in proprio, era dotato di quel potere

condizionante della correttezza di significative componenti del settore arbitrale... ed al quale era necessario inchinarsi per sopravvivere nel mondo della Serie A». Comportamento riscontrato solo nella società bianconera che, per questo, nelle pene, si differenzia dalle altre (tutte motivazioni che non hanno scoraggiato Moggi a ricorrere al Tar del Lazio per chiedere la sua giustizia). In generale la Corte ha giudicato le prove di Moggiopoli, come «una serie di reticoli autonomamente attuati dalle varie società incolpate» escludendo totalmente l'idea di sistema. **Milan:** hanno giudicato l'intervento di Galliani «criticabile», ma dal

dirigente rosso non sono state «date disposizioni o direttive volte a perseguire ingiusti o non consentiti trattamenti». E sottolineano che le pene comminate dai colleghi di prime grado sono «sproporzionate ai fatti accertati, e comunque non in sintonia con la normativa dettata dalle norme di comportamento contenute nel Codice di giustizia sportiva». Infine Meani è giudicato solo un «dipendente, sia pure in posizione non di vertice» che «ha abbondantemente travalicato le sue funzioni interessandosi di questioni non consentite». **Fiorentina:** sono provate le pressioni su Lecce-Parma, ma la società viola paga soltanto per responsabilità oggettiva, e non diretta. L'il-

lecito sportivo della gara (arbitrata da De Santis e conclusa 3-3 così da permettere la salvezza dei viola), è da considerarsi sotto la responsabilità diretta «quanto alla posizione di Diego Della Valle, Innocenzo Mazzini e Massimo De Santis, mentre Mencucci (amministratore delegato, ndr) ed Andrea Della Valle (presidente, ndr) vanno dichiarati responsabili solo ai sensi dell'art. 1, con conseguente affermazione di responsabilità semplicemente oggettiva e presunta della società Fiorentina». **Lazio:** si afferma che non ci fu nessun illecito sportivo in Lazio-Brescia perché «manca del tutto la partecipazione dell'arbitro Daniele Tombolini».

Thomas L. Friedman



Il mondo è piatto

Breve storia del ventunesimo secolo

Dal vincitore di tre Premi Pulitzer
il libro sulla globalizzazione che ha fatto discutere politici
e lettori in tutto il mondo.

MONDADORI
www.librimondadori.it